

lunga e difficile, il Governo compia una buona volta il suo dovere presentando immediatamente un disegno di legge in argomento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per il Tesoro ha facoltà di parlare.

TANGORRA, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, con le riserve abituali, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Buonocore.

PRESIDENTE. Metto a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Buonocore.

(*È presa in considerazione*).

Segue lo svolgimento della proposta di legge del deputato Squitti: per la costituzione in comune della frazione di Motta Filocastro del comune di Limbadi.

Se ne dia lettura.

CAPPELLERI, *segretario legge*, (*Vedi tornata del 31 luglio 1921*).

PRESIDENTE. L'onorevole Squitti ha facoltà di svolgere questa proposta di legge.

SQUITTI. Onorevoli colleghi, nella prima tornata del 10 dicembre 1920 ebbi l'onore di svolgere dinanzi alla Camera la mia proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Motta Filocastro.

La proposta fu accolta, passò alla Commissione degli interni, e l'onorevole Congiu aveva già preparato la relazione benevola, quando finirono i lavori parlamentari e la proposta decadde.

Ora torno a presentare quella proposta, ed a ripetere, molto in succinto, le ragioni che la suffragano. Ragioni patriottiche, perchè la borgata di Motta aveva la sua autonomia, quando, per i suoi sentimenti liberali, le fu tolta nel 1831 dall'infame Governo dei Borboni; ragioni storiche, perchè essa era un antico *oppidum* romano; ragioni di utilità, perchè è lasciata abbandonata dal capoluogo del comune; ragioni di prudenza, perchè gli animi sono molto esasperati, nè i buoni uffici miei sono valsi fino ad ora a calmarli.

Due volte chiamati alle urne i mottesini non si sono presentati, e sono rimasti nel comune senza rappresentante; e sono arrivati fino al punto da minacciare il divisamento estremo di emigrare in massa. Spero che questo non avverrà, perchè la Camera italiana vorrà che all'antico *oppidum*, che aveva per sua insegna: *Soli Deo Senato*

populoque Romano Subjecti, sia ridata l'antica autonomia, che gli spetta e desidera.

PRESIDENTE. Contro la presa in considerazione di questa proposta di legge, ha chiesto di parlare l'onorevole Tonello.

Ne ha facoltà.

TONELLO. Parlo contro la presa in considerazione di questa proposta di legge per esprimere un concetto generale che credo sia condiviso da tutti i miei compagni di Gruppo.

Queste continue domande di costituzione in comune di frazioni, segnano, secondo me, un indirizzo arretrato nella vita amministrativa del nostro paese. Mentre si tende ad accentrare e ad estendere i comuni per mettere anche i centri lontani dai capoluoghi in condizione d'averne maggiori soccorsi e maggiori provvidenze per una vita civile, si tende dall'altra parte, per risse locali...

SQUITTI. Che risse locali! Ella non ne sa niente!

TONELLO. Non mi occupo delle sue preoccupazioni elettorali!

SQUITTI. Ma che preoccupazioni elettorali! È una questione di giustizia!

TONELLO. Parlo in linea di principio, e dico che mentre intorno alle grandi città i comuni tendono ad unirsi ai grandi centri per avere maggiormente i benefici della vita civile, nel Mezzogiorno si tende a questo frazionamento dei comuni con grave spesa dell'erario e delle popolazioni.

Esprimo quindi il pensiero che queste leggi di campanile più non si abbiano e che si tenga una buona volta conto degli interessi del progresso civile e delle popolazioni.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Metto a partito la presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Squitti.

(*È presa in considerazione*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la riforma delle amministrazioni dello Stato, la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la riforma delle